

Per legge

## **Cure palliative, sul piatto 100 milioni**

Francesca Lozito

Cento milioni di euro per le cure palliative. È questa la promessa fatta ieri in Commissione affari sociali dal sottosegretario Ferruccio Fazio. Va dunque avanti la discussione del disegno di legge per «garantire l'accesso alle cure palliative e alla terapia del dolore», di cui è relatore l'onorevole Umberto Scapagnini (Pdl), che ha avuto il compito di unificare i vari disegni di legge depositati in merito alla Camera. Ora il testo riunito dall'onorevole azzurro viene analizzato ed emendato dai membri della Commissione. In particolare nella seduta di martedì l'attenzione si era concentrata sui finanziamenti. All'articolo 3 della legge, infatti, si prevede uno stanziamento di 2 milioni di euro all'anno per 3 anni. L'opposizione aveva fatto pressione perché questa cifra fosse aumentata. E così sarà. Il sottosegretario Ferruccio Fazio aveva sottolineato durante la seduta che «questo articolo della legge implica lo stanziamento di risorse aggiuntive statali in una materia che rientra nelle competenze delle Regioni e per la quale sarebbe più opportuno far ricorso alle risorse che gli obiettivi del Piano sanitario nazionale assegnano alle Regioni. Le spese derivanti invece dal funzionamento dell'Osservatorio e dallo svolgimento della campagna di informazione (sempre previste nel testo in discussione, ndr) sarebbero a carico del bilancio statale». Dall'intervento di Fazio si è aperto un dibattito che coinvolge l'impostazione generale della legge: deve servire effettivamente a completare la cosiddetta rete delle cure palliative (composta dalle strutture residenziali, gli hospice, e dall'assistenza domiciliare) anche in quelle Regioni che sono rimaste indietro in questi anni? A sottolinearlo in Commissione è stata Paola Binetti del Pd, alla quale ha replicato Laura Molteni della Lega Nord, per la quale non sarebbe giusto «che le Regioni che già si sono adeguate compiutamente alle nuove disposizioni del titolo V della Costituzione risentano dei ritardi delle Regioni meno virtuose. Per le prime, infatti, non si dovrebbe applicare il provvedimento in esame, in quanto già provviste di una normativa e di servizi efficienti e ben organizzati». La replica è arrivata dallo stesso Fazio che ha sottolineato come «l'obiettivo del testo in esame è proprio quello di far progredire le Regioni meno virtuose». La Binetti ha poi sottolineato come una cifra così ingente non possa che costituire una risposta concreta per «dire no all'eutanasia» e ha assicurato che ora la discussione proseguirà in un clima bipartisan.